**LETTERA alla COMUNITA’**

**Per l’AVVENTO 2009**

All’inizio del nuovo anno liturgico non possiamo non iniziare con la Speranza, un invito rivoltoci anche dal vescovo perché essa ci porta a credere e confidare nell’amore di Dio. Sperare per il cristiano è un obbligo, sperare diventa stile di vita, che ancora può dire la sua in un mondo profondamente cambiato.

La speranza ci ha sorretto e ci sorregge, soprattutto nei momenti di difficoltà, di fatica, di delusione. Per questo nel tempo di Avvento il cristiano entra nel portico della speranza, dove trova forza per leggere la vita e il mondo con occhi diversi, pieni e desiderosi di Dio. Se Dio viene abbandonato, la speranza diventa interesse personale, proprio tornaconto, con Dio la speranza diventa vita, bellezza, concordia.

Nell’attesa della nascita del figlio di Dio deve crescere il senso dell’attendere come momento di profondo desiderio della ricchezza dei doni divini. Si, la preparazione al Natale è prepararsi a capire che sperare è possibile solo se si accoglie la Parola che diventa carne, il Dio che si fa bambino, l’Amore che diventa luce per gli uomini. La nostra vita divenga Avvento sostenuta, cioè, dall’impegno di perseguirla. Con una piccola certezza: favorire l’entrata di Dio nella nostra storia è darle ancora, oggi, un salvatore.

Vorremmo invitare tutti, bambini, giovani, adulti, anziani, a dare un passo oltre, a camminare con la Speranza cristiana, a rinnovare l’esperienza di fede, a comunicare la gioia di essere cristiani in famiglia.

In ultimo vorremmo invitarvi a prendere in seria considerazione la vita della comunità parrocchiale, i tre **SI** e i tre NO alla vita comunitaria, riaccendono la speranza di una profonda e sana vita cristiana.

*No al disimpegno, non dire la parrocchia non è mia che se la vedano i prete e con tutti quelli che gli stanno vicino…*

**SI alla corresponsabilità per cui ognuno si faccia carico per la propria parte del bene comune da realizzare secondo il disegno di Dio.**

*No alla divisione. Già ce né abbastanza, la Chiesa è per sua natura Una, unità, comunione…*

**SI alla comunione come ricerca della verità, del bene, della concordia.**

*No alla stasi al disimpegno a vivere una vita fatta solo di ricordi… prima si faceva così…*

**SI alla novità dello spirito, si ad una chiesa giovane che guarda al futuro senza tagliare con il passato, si ad una chiesa che sia testimone vera e credibile di Gesù Risorto…**

Maria la madre della nostra speranza, *Spes nostra salve,* guidi i nostri passi verso il giorno in cui nasce l’Amore!

I sacerdoti della parrocchia